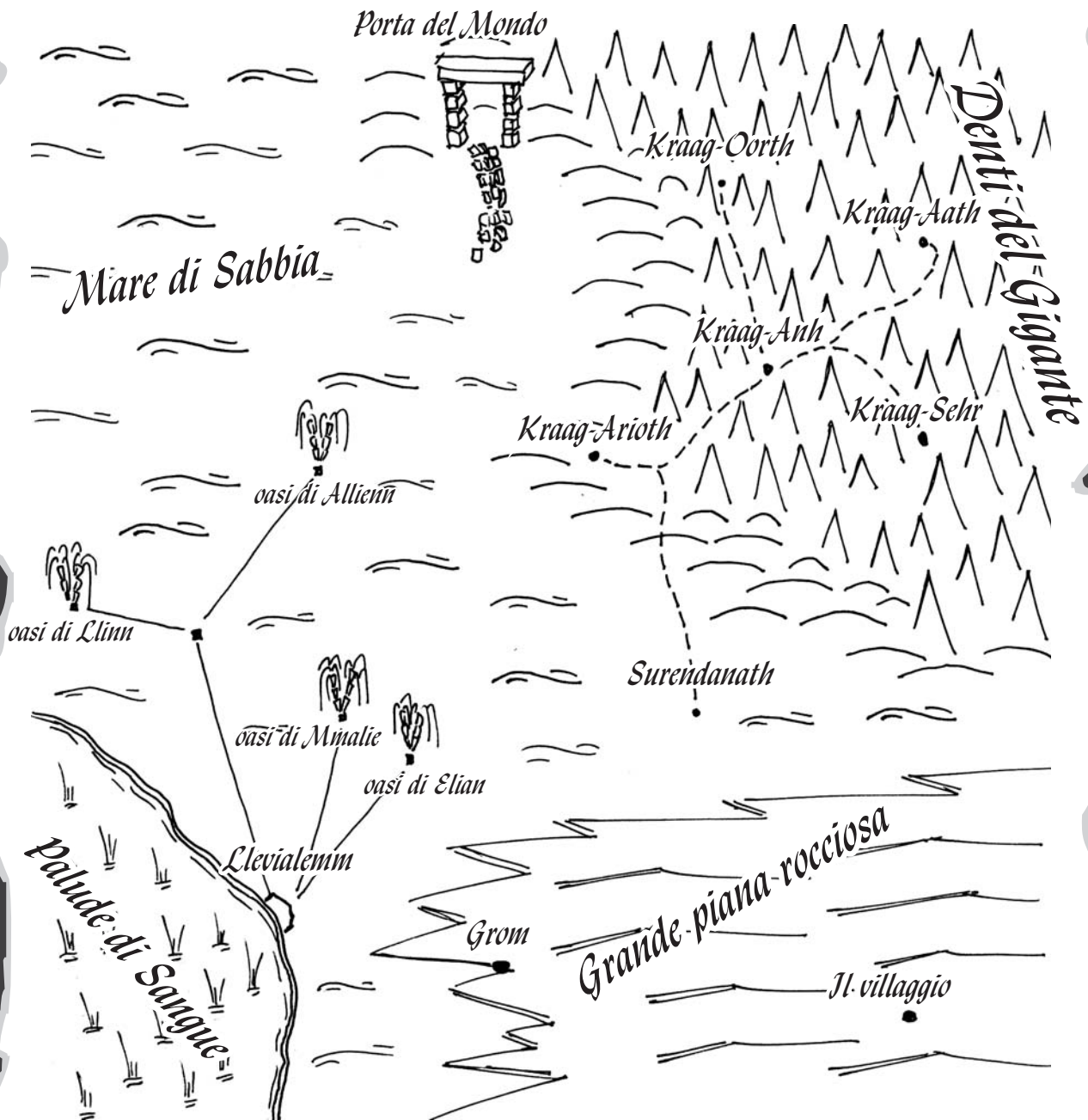


Il mondo di Skan-Dur



4 giorni a piedi

Estratti da cristalli della memoria elfici

- Lezioni per giovani elfi che studiano come apprendisti psion -

Astrologia

... L'unica certezza è che attorno a Skan-Dur ruotano Sarol e Loras, i **due astri gemelli**. Di fatto, delle 24 ore del giorno, solo tre trascorrono senza che alcun Sole (così son anche chiamati) sia presente nel cielo. Sarol è il primo dei gemelli a sorgere, e dopo 5 ore Loras lo raggiunge. Assieme illuminano Skan-Dur per 11 ore, dopodiché il solo Loras resta per le ultime 5 ore. Riguardo alle stelle che si possono vedere di notte...

Geografia

... Durante le 11 ore in cui i gemelli sono alti nel cielo le temperature, per quanto molto raramente superino i **50°**, difficilmente scendono sotto i 40°. Quando solo uno dei gemelli si mostra nel cielo si possono avere delle temperature inferiori, ma comunque raramente sotto i 35 gradi. **Di notte invece le temperature crollano rapidamente**, anche fino a temperature minori di 0°. Questo fenomeno prende il nome di *escursione termica*, e...

... Ed è per questo motivo che l'**acqua** è la risorsa più preziosa. Non esistono posti in cui l'acqua sia presente in grandi quantità. Qualche teorico vaneggia sul fatto che se la temperatura fosse più bassa potrebbero formarsi addirittura dei corsi d'acqua scorrevole o enormi bacini idrici. Fantasia. Gli unici accumuli d'acqua presenti sono e restano le oasi, comunque sempre piccole e sporadiche. Oltre, ovviamente, alle sterminate **Paludi di Sangue**, il mare di fango e melma ad est della civiltà, anche se ovviamente non è definibile acqua la densa e terrosa sostanza non potabile che forma questo mare. In piccole quantità l'acqua è anche presente nelle profondità di grotte sotterranee, anche centinaia di metri sotto la superficie, ma la sua estrazione è estremamente difficoltosa ed onerosa da un punto di vista di vite che soccombono nei frequenti incidenti che capitano in queste operazioni...

Società e costumi

... Oltre a noi **elfi** è presente altra razza di esseri senzienti chiamati **umani**. A fatica questa razza può essere definita civilizzata. Tra gli umani, infatti, non esiste una città come **Llevialemm**, un fulcro attorno al quale ruoti la vita della loro popolazione e che contenga la maggior parte dei loro abitanti, una vera perla nel deserto. Non sono presenti nemmeno degli organizzati, piccoli nuclei abitativi costruiti attorno alle oasi, come la logica suggerirebbe loro di fare.

Sembra che queste bestie senzienti siano perlopiù **nomadi**, e che si spostino da un accampamento ad un altro, attorno a piccole oasi che immediatamente prosciugano. Esistono parecchie tribù, che erano costantemente in lotta tra di loro prima che quello che gli umani chiamano **Gran Khan** li unisse. Stime accurate dicono che gli umani ci superano in numero di 5 a 1, anche se qualcuno ipotizza che ci siano parecchi di questi barbari che non siamo riusciti a contare. Difatti parecchi umani vivono nelle profondità delle grotte, molto frequenti nel loro territorio, dove estraggono misere quantità d'acqua con le quali non si sa come possano sopravvivere.

Sembra anche che questi barbari non conoscano l'uso della scrittura, e che l'unica legge in vigore nelle loro terre sia quella del più forte. Stranamente non sono superstiziosi, non venerano esseri superiori o praticano altre simili amenità. Probabilmente la nostra vicinanza deve aver giovato loro. Nonostante questo...

...Tra gli umani non esistono nemmeno tradizioni raffinate come i sacrifici degli schiavi e dei deboli o l'uso delle posate per mangiare. Questi barbari mangiano il cibo con le mani.

... Ed il naturale rapporto tra elfi ed umani è la **guerra**, che durerà fino a che tutti i barbari presenti su Skan-Dur non verranno sterminati. La guerra è iniziata circa sessant'anni fa, perchè, invece che morire di sete come sarebbe stato giusto, hanno provato ad accaparrarsi con la forza le nostre superiori scorte idriche. Non credete ai disfattisti che dicono che la guerra sta andando male. Noi elfi non possiamo perdere, siamo troppo superiori ai barbari. Vinceremo, come è naturale che sia...

Biologia

... L'umano medio è fisicamente più forte dell'elfo medio, ma questo è compensato da un'intelligenza decisamente limitata. Sembra che nessuno tra gli umani possa avere dei capelli, per quanto tendano a farsi crescere lunghe e sporche barbe. La piccolezza della razza umani si vede anche nella durata della loro vita. Gli umani muoiono di

vecchiaia mediamente a 60-70 anni. Ma d'altro canto la limitata mente umana non potrebbe ricordare 500 anni di vita. L'apparato digerente dell'umano medio...

... Un altro animale mediamente più intelligente di un umano è lo **jozhal**: questa bestia, bipede, ha una larga schiena su cui è possibile, con difficoltà, agganciare una sella. Il muso, allungato, è dotato in pericolose fauci e due corte zampe artigliate escono dal corpo. Tutto il corpo del raptor è proterro da spesse scaglie. Il raptor addomesticato è l'unica creatura che si riesca con successo a cavalcare..

...Curiosamente, elfi ed umani possono avere figli. Tempo fa questi esseri, sempre frutto di violenze sessuali, venivano eliminati appena dopo la nascita. È invece più produttivo per la nostra civilizzata società utilizzare questi **mezzumani** come schiavi, per tutti quei lavori che siano particolarmente umili o degradanti. Altri esempi di bizzarrie della natura sono rappresentate...

Educazione civica

...La nostra illuminata società è divisa in caste rigorosamente chiuse, ben schematizzate dalla **ziqqurat** di **Llevialemm**.

In cima alla **ziqqurat** sono presenti i **purificatori**, gli unici che sanno sfruttare i propri poteri psionici per bonificare le Paludi di Sangue per ottenere l'acqua. Questi, al loro interno, scelgono 7 di loro che formino il consiglio degli alti purificatori, i veri governanti della razza elfica.

Voi invece, futuri **psion**, avete il Dono come i purificatori ma non siete abili quanto loro, e per questo dovete stare in un gradino più basso del loro nella **ziqqurat**. Avrete comunque degli importanti compiti amministrativi.

I gradini più bassi sono poi occupati, nell'ordine, da militari, commercianti, contadini e schiavi. Questi ultimi rappresentano circa la metà della popolazione.

Ovviamente il ceto di appartenenza è una questione puramente ereditaria, con una significativa eccezione: solo chi è dotato di poteri psionici come voi può diventare psion od addirittura purificatore, chi non è dotato deve salire su un gradino più basso della grande **ziqqurat**. Queste sono le regole che governano da sempre la nostra, illuminata, società...

Il mondo di Skan-Dur nelle sue leggende umane

leggende che rappresentano la tradizione popolare del popolo umano di Skan-Dur, tramandato unicamente dai racconti dei loro bardi:

"...sì, "adattati" è la parola esatta, perché noi qui a **Skan-Dur** dovevamo morire. Anni, lustri, secoli fa il nostro mondo era un **paradiso**, dove la terra era fertile, il cibo e l'acqua abbondavano e la vita scorreva felice. Ma i nostri avi hanno commesso degli errori, ed hanno dovuto espiare i loro, ormai nostri, peccati. E gli fecero attraversare la **Porta del Mondo**, il monumentale portale che permette il collegamento con tutte le altre lande esistenti. Eppure siamo ancora vivi. Ora però è quasi impossibile varcarla nuovamente, perché si aprirà solo quando Sarol e Loras saranno allo zenit e perché è protetta da un gigantesco **verme delle sabbie**, che può essere sconfitto solo da un'introvabile lancia ricoperta di scaglie di **ankek**."

"... sì, "draghi" è la parola esatta, perché le terre del nord-est sono infestate da terribili creature che chiamiamo **draghi**; essi attendono mimetizzati le proprie prede nelle tane che si sono creati sotto la sabbia e che spesso nascondono dei passaggi per il **centro del mondo**. E sono molto peggio degli **ankek**! Già, gli **ankek**, un flagello per noi ma una risorsa per quei bastardi degli elfi, che riescono a sfruttare appieno la loro pelle per crearci delle armature perfette."

"... sì, "corrompere" è la parola esatta, perché tutti gli elfi hanno venduto la propria anima all'oscurità, ma alcuni, che si fanno chiamare **purificatori**, hanno deciso di corromperla completamente. Certo, in cambio riescono ad ottenere dell'acqua limpida e bevibile dal mare di melma vicino alla loro capitale, **Llevialemm**, ma... a che prezzo? E la spremano i bastardi, la spremano alla faccia nostra! Anche se nessuno è mai tornato vivo per confermarlo, sappiamo che a **Llevialemm** esistono addirittura dei giardini con fontane e vergognosi giochi d'acqua purissima. E dire che normalmente l'acqua non sgorga in luoghi casuali, ma in punti precisi giacenti lungo particolari **linee di forza** che pervadono tutto il pianeta! Ma se gli elfi insisteranno nell'andare contro il regolare corso della natura, **Skan-Dur** si vendicherà."

“Sì... “impazzito” è la parola esatta, perché qualcuno che è entrato nel deserto è impazzito, dicendo di aver avuto deliranti **visioni** di ogni tipo e di essersi imbattuto nelle **anime dei morti** di sete. In qualche modo gli elfi riescono a trarre beneficio da tutto ciò, ma è meglio stare il più lontano possibile dai loro strani rituali: utilizzano addirittura animali mezzelfi come cavie per degli **esperimenti razziali!**”

“... sì, “arma” è la parola esatta, perché gli elfi riescono a focalizzare i propri pensieri e ad usare i **poteri della mente** come arma potentissima in battaglia. E questo non è l'unico trucco che i bastardi provano ad usare: spesso hanno il corpo coperto di potenti **tatuaggi arcani**, solo all'apparenza uguali ai nostri. In verità risplendono di una tetra luce e riescono a catturare la forza direttamente da Skan-dur, se il tatuaggio è stato inciso in alcune zone particolari del deserto. Ma è tutto vano: la **guerra va sempre meglio** e manca poco al momento in cui gli elfi saranno soltanto un lontano ricordo. E a quel punto, come dicono le leggende, **le divinità torneranno**, perché ci sarà solo più una razza, la nostra.”

Il sogno di un mezzelfo

Treblendir capì che era arrivata la fine. Avrebbe sofferto troppo, ma di certo sarebbe stata una liberazione. Skan-Dur era un mondo crudele con tutti i suoi figli, ma con i mezzelfi come lui lo era particolarmente. Reietti, umani tra gli elfi ed elfi tra gli umani, schiavi privi di valore prima ancora di venire alla luce. Uccisi per capriccio, tormentati perché quello sembrava essere l'unico divertimento per i sangue puro, sviliti e umiliati da tutti. Sì, non importava quello che avrebbe sofferto. La morte sarebbe stata una vera liberazione.

Treblendir alzò lo sguardo, i due elfi chini su di lui sogghignanti. La loro ferocia gratuita presto l'avrebbe finito. Lo stavano massacrando con pugni e calci. Il più alto dei due aveva scommesso che non sarebbe sopravvissuto ancora un minuto e colpiva in maniera molto decisa. Il più basso invece dava colpi più dolorosi, ma che l'avrebbero tenuto in vita più a lungo. Purtroppo.

Tutto divenne scuro, quando, senza preavviso, i colpi cessarono. Il mezzelfo non aveva nemmeno la forza di alzarsi per scoprirne la ragione, anche perché si rischiava troppo dolore nel provare a morire con la testa alta. Qualcosa però non tornava. Perché qualcuno stava intimando ai due di allontanarsi, promettendo misericordia nel caso l'avessero fatto? Misericordia? Quella parola non aveva alcun senso su Skan-Dur...

Dopo si fece tutto confuso per gli obnubilati sensi del mezzelfo morente. Di certo uno dei due elfi disse qualcosa riguardo al valore di un mezzelfo, minore delle proprie feci, e che chiunque provasse a difendere un mezzo dovesse morire impietosamente come lui. Treblendir alzò lo sguardo, terrorizzato. Ora sì che la sua morte sarebbe stata troppo dolorosa per colpa di un idiota sconosciuto. Quello che però vide lo lasciò basito. L'elfo più basso, certamente un veterano dei campi di battaglia, estrasse una grossa lama ricurva e si lanciò contro una figura incappucciata, vestita in abiti umili, la cui voce calma e asciutta aveva appena provato a riscattarlo. Poi fu tutto troppo rapido. La figura incappucciata estrasse due corte e luccicanti spade dalle proprie vesti, e, con una grazia sorprendente, incrociò le lame parando l'attacco dell'avversario. Sollevò poi leggermente la lama sinistra, allontanando la pesante scimitarra dell'elfo basso, e con una velocità fulminea piantò la spada destra nel petto scoperto. Treblendir non avrebbe fatto in tempo ad estrarre il suo pugnale, nel tempo in cui l'incappucciato aveva rovesciato le sorti dello scontro. Il sogghigno dell'elfo basso si trasformò rapidamente nel gelo di chi aveva capito di aver fatto un errore. E, come spesso capitava, un errore su Skan-Dur si pagava con il prezzo più caro. Una maschera di terrore comparve sul volto dell'elfo alto. Devastato dalla paura fece un passo indietro, poi un altro, poi si girò e iniziò a correre selvaggiamente verso il villaggio elfico poco lontano. L'incappucciato non si scompose, e con calma assoluta si portò una mano vicino alla testa, ancora coperta. Treblendir sentì un sibilo allontanarsi dalla strana figura e in pochi secondi il corpo del fuggitivo esplose in migliaia di brandelli...

Non era possibile! Aveva sentito parlare degli psion, elfi la cui mente era dotata di poteri superiori, ma non pensava che si allontanassero mai da Llevialemm!

“Ti prego, padrone, non farmi del male, ti servirò nella maniera che più ti aggrada”, mormorò Treblendir.

L'incappucciato si tolse il cappuccio, ma... Non era possibile! Era un mezzelfo anche lui! E per di più con dei poteri mentali! Incredibile!

“No, non chiamarmi padrone. Chiamami Siehel, come fanno tutti. È stata una fortuna che quei due ti abbiano portato fuori dal villaggio, altrimenti non sarei potuto intervenire”.

“Siehel... Siehel Frostfire... Ma non è possibile... Pensavo fossi una leggenda... Ho sentito parlare di te, si dice che tu sia il nostro messia...”. Ma Treblendir non riuscì a finire la frase, perchè venne interrotto da un colpo di tosse. Un fiotto rosso uscì dalla sua bocca.

“Calmati ragazzo, e risparmia il fiato. Forse questo ti farà stare meglio.”

“Acqua? Pura? Ma sei un mezzelfo, come hai fatto...?”

“Ti ho detto di risparmiare il fiato, ti dirò tutto mentre ci allontaniamo da questi cadaveri. Innanzitutto no, non sono il messia, sono semplicemente un mezzelfo, come te e tanti altri. Solo ho un sogno, e darò tutta la mia vita per realizzarlo. Il sogno è un mondo di amore e pace, dove noi mezzelfi siamo una razza rispettata, dove il modo per ottenere l'acqua non è rubarla dal cadavere di chi si fidava di te ed hai tradito per dissetarti. All'inizio dicevano che ero un visionario. Penso tutto sommato di essere d'accordo, ma è con i sogni che si costruiscono le realtà. Non potevo più vedere i miei consimili soffrire. Un giorno, con una manciata di loro, siamo fuggiti. I primi tempi vivevamo di brigantaggio, rubando l'acqua e macchiando di sangue le nostre mani nel farlo. Ma io non potevo uccidere per sopravvivere, sarei impazzito. Aspetta, non sforzarti troppo, ti aiuto io.”

“Grazie signore...”

“Di nulla... Ma chiamami pure Siehel. Comunque, col tempo, incominciammo a liberare altri mezzelfi che si unirono a noi, ma la vera sorpresa avvenne quando, penso per la prima volta nella storia di questo mondo, due di noi furono liberi di generare un figlio come frutto del loro amore... Già un mezzelfo nato libero sarebbe stata una gioia immensa per me, ma non potevo prevedere quello che sarebbe successo, che sarebbe diventato il primo Rbdom. Sembra che quelli della nostra razza generati da due genitori mezzelfi possano nascere con il dono di percepire le fonti d'acqua. Il più grande dono possibile, da tenere segreto a tutti i costi... In breve scoprimmo che nel sottosuolo ci sono tantissime, piccolissime, fonti d'acqua facilmente raggiungibili. Con l'aiuto di un Rbdom è possibile trovarle e sopravvivere laddove elfi e umani morirebbero. Presto ci inoltrammo sempre di più nella grande piana rocciosa e, con l'aiuto del primo Rbdom, pochi anni fa trovammo una vasta oasi, fino ad allora sconosciuta a tutti. Dopo anni di nomadismo e brigantaggio ci insediammo là, liberi finalmente di fondare un villaggio tutto nostro. Il mio sogno stava diventando realtà. Ancora oggi non siamo tantissimi, ma siamo tutti mezzelfi, liberi di girare nel nostro villaggio a testa alta senza che nessuno ci uccida per capriccio. Un villaggio dove l'amore e la concordia possano regnare su tutto.”

“Ma sign...ehel, umani ed elfi non sanno di questo villaggio?”. Un'occhiataccia l'aveva fulminato, prima che pronunciasse il nome del suo salvatore.

“Guai se lo sapessero. Ci massacrerebbero, non avremmo mai le forze per competere con i loro eserciti addestrati. Probabilmente sospettano qualcosa, ogni tanto qualche pattuglia si addentra di più nel deserto roccioso, ma senza Rbdom non sarà semplice trovarci. E poi in questo periodo la guerra si è intensificata. Ho notato che quando umani ed elfi sono impegnati ad ammazzarsi tra di loro, noi, anche se nell'ombra, possiamo prosperare. Negli ultimi anni il villaggio ha raddoppiato la sua dimensione. I nati liberi si moltiplicano, sebbene non tutti abbiano il dono dei Rbdom. Mi ripugna dirlo, ma possa questa guerra durare per sempre se ci permette di sopravvivere. Quando posso liberare uno di noi è sempre una gioia immensa, anche se è imperativo usare la massima attenzione. Noi mezzelfi, per sopravvivere tra umani ed elfi, dobbiamo vivere nell'ombra, anche se ogni tanto questo comporta dei sacrifici. A maggior ragione ora che un errore potrebbe significare la fine del villaggio, che è diventato lo scopo della vita di tutti noi.”

“Ma... Questo villaggio mi sembra un vero paradiso...”

“Lo è. E tu lo vedrai e ci vivrai, circondato da tuoi fratelli. Ed ora stai zitto e risparmia il fiato, sei ancora troppo debole.”

“Scusa Siehel, ma ho ancora una domanda. Ma tu sai manipolare i poteri della mente come gli elfi?”

“Non solo io, tutti i mezzelfi possono, e anche meglio degli stessi elfi! Siamo molto più bravi di loro nell'usare i poteri della mente, anche se non riceviamo la giusta istruzione per farlo. Ma nuovamente questo non si deve sapere in giro. E' tanto più facile sopravvivere quanto più riusciamo a chinare il capo e a nascondere quello che siamo in grado di fare. Pensa che, all'interno del villaggio, c'è pure uno di noi che è in grado di creare i tatuaggi della mente che normalmente solo i più alti in grado tra gli elfi hanno. Mai un elfo dovrà vedere uno di questi tatuaggi... Mai! Attirerebbero troppo l'attenzione! Ma... Mi ascolti, bambino mio?”

Treblendir era crollato, svenuto per le ferite. Siehel lo prese in braccio con fare paterno, perchè in fondo tutti i mezzelfi erano figli suoi, e continuò a camminare verso il mondo migliore che stava costruendo...